

Grisa in campo: «Voglio correre»

di **CLAUDIO ROVERE**

BARDONECCHIA - Si scalda il clima politico nella Conca in vista della tornata elettorale delle amministrative del prossimo 5 giugno. Ferve l'attività per le formazioni e gli ultimi ritocchi alle liste e il più attivo in questo momento sembra essere Guido Grisa, il terzo incomodo nella sfida fra gli ex alleati Borgis e Cicconi ed a sua volta transfugo dalla giunta che ha guidato la cittadina negli ultimi cinque anni, ha presentato il suo progetto alternativo martedì sera, presso il bar ristorante Pian del Colle, davanti ad una numerosa platea, accorsa per ascoltare quale fossero le proposte di "Corri Bardonecchia!".

L'ex assessore allo sport ha spiegato dove e come è nata l'idea, l'identità del gruppo attuale (non sono stati fatti nomi ma si annunciano interessanti e gradite sorprese), la direzione politica che si vorrebbe intraprendere, le linee guida del programma ed infine un interessante consuntivo dell'amministrazione Borgis di cui lo stesso Guido Grisa fa ancora parte pur dichiarandosi da tempo in conflitto. Cambiare passo il tono ricorrente. Lavorare con metodo, costanza e tenacia. Guido Grisa ha infatti espresso perplessità e malcontento riguardo all'impostazione data dall'attuale sindaco al sistema di governo, definito «troppo blando, confusionario,

”
Prima uscita nelle frazioni: «Dobbiamo cambiare subito passo»



Guido Grisa, assessore allo sport uscente e terzo incomodo della competizione elettorale; qui sotto il suo logo, con il leprotto a tutta velocità



accentratore nella persona del sindaco, in sintesi: inconcludente».

Grisa ha ricordato che nessuno

dei componenti dell'attuale maggioranza si ritroverà nella nuova compagine del sindaco Borgis.

«Questo in totale disaccordo con quanto dallo stesso Borgis dichiarato riguardo ad una proposta di continuità».

Grisa nei prossimi giorni proseguirà nel lavoro al fine di completare l'elenco dei nomi che andranno a comporre la propria lista. *«Spero di farcela, se non dovessi riuscirci vorrebbe dire che pochi cittadini credono che si possa davvero far cambiare passo al paese».*